

Voce Amica

Anno 2021

10 -16 ottobre 2021

XXVIII Tempo Ordinario - anno B



SANTE MESSE – Domenica e festive ore 8.30, 10.00, 18.30 *Vespri* ore 18.00. *Feriali* ore 8.30 - 18.30 con recita dei *Vespri*

DA DUE ANNI PARROCO IN MEZZO A VOI

Carissime amiche e carissimi amici,
il 13 ottobre si compie il secondo anno dalla mia venuta in mezzo a voi come parroco.

Ringrazio il Signore per essermi stato sempre vicino in questo tempo e tutti voi per l'amicizia e l'affetto che mi avete dimostrato rendendovi corresponsabili nella guida della comunità.

Come segno di questo anniversario, vi rinvio alla lettera che ho scritto al Patriarca, ai sacerdoti della diocesi e a tutti coloro che hanno conosciuto e voluto bene a don Guido Scattolin.

Si tratta di una testimonianza personale di quanto il Signore, nella preghiera, mi ha fatto capire dei tre anni trascorsi con don Guido in questa comunità.

Leggendola noterete anche alcuni aspetti della mia persona, soprattutto del mio unico desiderio di servirvi nella assoluta fedeltà al Signore Gesù, che è tutta la mia vita, al di là dei miei limiti e peccati, di cui vi chiedo perdono e l'aiuto per superarli.

Don Valter

LUNEDÌ 11 OTTOBRE SAN GIOVANNI XXIII



Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte (BG) nel 1881.

A 11 anni entrò nel seminario di Bergamo, per proseguire poi al Pontificio Seminario Romano. Ordinato presbitero nel 1904, fu segretario del vescovo di Bergamo.

Nel 1921 iniziò il suo servizio alla Santa Sede come presidente per l'Italia del Consiglio centrale della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede; nel 1925 come visitatore apostolico e poi delegato apostolico in Bulgaria; nel 1935 come delegato apostolico in Turchia e Grecia; nel 1944 come nunzio apostolico in Francia.

Nel 1953 fu creato cardinale e nominato Patriarca di Venezia.

Fu eletto papa nel 1958: convocò il Sinodo Romano, istituì la Commissione per la revisione del Codice di Diritto Canonico, indisse e aprì il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo. Morì la sera del 3 giugno 1963. *(dal Comune dei pastori: per un papa)*.

Lo ricorderemo durante la Santa Messa delle 18.30 di lunedì 11 alla quale siamo tutti invitati a partecipare.

LA QUESTIONE DECISIVA DELLA VITA È INTERCETTARE PRESENZE SIGNIFICATIVE



(Mc 10,17-30) «In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, **un tale** gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: *“Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”*. Gesù gli disse: *“Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti (...)”*. Egli allora gli disse: *“Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza”*. Allora Gesù **fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: “Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!”**. Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni».

Come mai, come quel tale e tanti nostri coetanei, non abbiamo abbandonato la Chiesa? Nella continua emorragia di adesioni a Cristo e alla fede che caratterizza il nostro contesto culturale, che cosa rende ragione della nostra presenza? Come mai non siamo travolti anche noi?

Joshua Mitchell, docente alla Georgetown University di Washington, parlando degli Stati Uniti e dell'Europa, in un'intervista dice che “la società è pervasa dal senso di colpa per gli errori compiuti in passato”; una certa cultura, per eliminare questo senso di colpa, propone di sbarazzarsi della famiglia, della Chiesa, dell'idea di nazione: “Solo rinunciando a storia, cultura e tradizione [si veda le statue abbattute e i romanzi censurati], solo distruggendo il passato, è possibile liberarsi dal senso di colpa. Il dramma è che milioni di americani ed europei stanno accettando questo invito” (Leone Grotti, *Una resa spirituale prima che militare*, TEMPI, sett 21, pp. 18-20).

«Pietro allora prese a dirgli: *“Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito”*. Gesù gli rispose: *“In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà”*».

Se il cristianesimo non fosse un avvenimento di vita, se Cristo non fosse presente ora in un segno umano, se non fosse incontrabile, non metaforicamente, ma realmente, nel Suo corpo misterioso, non potrebbe rispondere alle esigenze della vita, non potrebbe dare luogo a una esperienza di pienezza e noi saremmo in balia di tutto ciò che ci circonda.

Noi siamo qui, con tutta la nostra fragilità e pochezza, una “scalagnata compagnia”, perché, attraverso un incontro siamo stati raggiunti dalla grazia del Suo volto che ci ha fatto percepire la fede come pertinente alla vita, capace di cambiarla e di compierla. Che grazia che Cristo ci abbia attratto e continui a farlo anche oggi! Non una nostra, ma una Sua iniziativa: una grazia che interpella ciascuno di noi, e la sorpresa, tra chi risponde, di una “comunione” inaspettata.

Enrico Pavanello

DON VALTER E DON GUIDO, STORIA DI UN'AMICIZIA

Anche su suggerimento di alcuni miei confratelli, ho sottoposto al Patriarca la lettera e la proposta di cui si parla sotto. Il Patriarca ha apprezzato il testo della testimonianza e si è detto molto contento della celebrazione di una messa per tutti i superiori defunti del seminario, manifestando il desiderio di essere presente anche lui ad un momento così significativo e sentito da parte di noi preti. Pertanto egli presiederà l'eucaristia e don Carlo Seno, "decano" dei superiori del Seminario, terrà l'omelia. Il Patriarca si è anche raccomandato che dopo la messa ci sia un momento di convivialità.

Desidero ringraziare il Patriarca per la sua presenza e la sensibilità dimostrata.

Mestre, 21 settembre 2021

Al Patriarca, ai confratelli presbiteri e

a quanti hanno conosciuto e voluto bene a don Guido Scattolin

Solo l'amicizia evangelizza.

Cari amici, a sette mesi dalla morte di don Guido Scattolin, desidero condividere con voi alcuni pensieri maturati in questi ultimi tre anni vissuti accanto a lui, nella parrocchia di s. Barbara a Mestre.

Quando nel febbraio del 2018 mi fu chiesto di aiutare don Guido - sottoposto in quei giorni ad un intervento chirurgico per la rimozione di un tumore - mi affiancai subito a lui facendogli praticamente da cappellano. Don Guido mi accolse come un fratello, mi introdusse nella vita della parrocchia e mi incoraggiò, sotto la sua guida, a seguire ogni aspetto della vita pastorale, in particolar modo la realtà giovanile. Si fidava di me e il suo desiderio che io lavorassi intensamente, soprattutto tra i ragazzi e i giovani, era dovuto alla sua preoccupazione che la parrocchia non risentisse troppo della sua infermità. Quando nel 2019 le sue condizioni di salute lo costrinsero a lasciare l'incarico di parroco e io divenni il suo successore, chiese di poter rimanere nella parrocchia con un ruolo attivo nella cura pastorale della comunità. Di questo suo desiderio ne parlò col Patriarca e subito dopo con me. Io l'assicurai che avremmo camminato insieme condividendo tutto. E così è stato fino al giorno della sua morte. I nostri rapporti sono sempre stati buoni, caratterizzati da reciproca confidenza, stima e libertà. Ci aiutava una sincera amicizia, nata ai tempi della scuola media, e anche la complementarietà dei nostri caratteri, più riservato il suo, più estroverso il mio.

Tuttavia quello che più mi ha sorpreso e desideravo comunicarvi (ed è la ragione di questa lettera e dell'iniziativa che vi propongo) è quanto veniva alla luce nei nostri colloqui, quando affrontavamo le situazioni più varie, quali i giovani, le famiglie, le finanze, i lavori, i malati, i funerali, o altro.

Accadeva che, come nei giorni di bassa marea affiorano dalla laguna tante piccole isole, che modificano stupendamente lo scenario circostante e rendono finalmente comprensibili i percorsi a volte tortuosi dei canali, così nei nostri dialoghi, all'inizio, in modo quasi impercettibile, veniva alla luce il cardine della nostra vita di preti: *Gesù, incontrato nell'eucaristia quotidiana, pregato con la liturgia delle ore, ascoltato nella meditazione della Parola di Dio, contemplato nella "visita" al santissimo sacramento, abbracciato nella confessione frequente, accolto tra noi quando viviamo la fraternità sacerdotale, testimoniato quando ci chiniamo a lavare i piedi della nostra gente, ... aiutati in questo pellegrinaggio della fede da Maria supplicata con la recita del rosario e delle litanie.*

Poco per volta mi rendevo conto che questo nostro "amore per il Signore", non era nato improvvisamente ma si era radicato nella nostra vita lentamente soprattutto nei 13 anni vissuti nella comunità del seminario, dal tempo della nostra preadolescenza fino all'età adulta, quando a 24 anni uscivamo sacerdoti pronti per andare in parrocchia a "fare" i cappellani.

In don Guido, durante la malattia, questo "amore" si è rinvigorito ed è stato per lui come una fiaccola, che nel mare di una notte tempestosa, gli ha indicato la rotta verso il porto sicuro dove lo stava attendendo il Padre del cielo.

Con lui - che amava particolarmente il seminario essendo stato per quattro anni anche vicerettore - ricordavamo spesso, nelle nostre conversazioni, i molti anni vissuti in quella comunità, con sincera gratitudine verso i nostri superiori che ora riposano in attesa della risurrezione: il Padre Rettore don Giuliano Bertoli, il Padre Vicerettore don Antonio Meneguolo, il Padre spirituale del Minore don Giorgio Buzzo e quelli felicemente ancora tra noi: ricordo uno per tutti il nostro Padre spirituale del Maggiore, don Carlo Seno.

Questi uomini ci hanno testimoniato la loro fede volendoci bene e dedicandosi totalmente a noi. Sia io che don Guido stavamo sperimentando - ora che eravamo sulla strada dell'anzianità - che ci avevano dato da mangiare un "pane buono" in grado di sostenere il lungo cammino della vita (1 Re, 19,8).

Cari confratelli vi ho scritto queste righe perché avevo bisogno di dire soprattutto a voi, che siete la mia famiglia, in forza del sacramento che abbiamo ricevuto, che l'esperienza dolorosa vissuta con don Guido, mi ha certamente segnato ma anziché affievolire la mia speranza, l'ha affinata e mi ha reso ancor più consapevole che essere preti è davvero un'avventura affascinante. Il segreto sta tutto in Gesù, povero, obbediente e casto, che abbiamo imparato ad amare e seguire nei lunghi anni trascorsi insieme in Seminario. Questo Gesù è straordinario perché attraversa con noi le immancabili valli oscure che la vita ci riserva, ma ci fa anche riposare su pascoli erbosi e ci conduce ad acque tranquille (Sal 22). E anche noi, questo Gesù, "forse l'abbiamo talvolta frainteso, forse alcune volte tradito, ma mai l'abbiamo abbandonato, perché sapevano di essere diventati suoi".

Dopo queste considerazioni, mi sembrerebbe bello, se siete d'accordo - ritrovarci tutti insieme per celebrare una messa di suffragio e anche di ringraziamento, per i nostri superiori defunti e don Guido. Qualche prete più anziano mi ha suggerito di non limitarci a ricordare quelli recenti, ma anche quelli passati, mons. Vecchi, mons. Da Villa e Mons. De Perini e altri ancora.

Appoggiano l'iniziativa i compagni di classe di don Guido: don Mario Sgorlon, don Gianni Fassina, don Cesare Zanusso. Così pure hanno accolto e incoraggiato l'iniziativa, don Carlo Seno, don Lucio Cilia, don Giacinto Danieli, don Lio Gasprotti, don Paolo Ferrazzo, don Roberto Trevisiol, don Mario Liviero e altri che ho sentiti a voce. Spero anche tutti voi che mi state leggendo.

Ringraziamo anche il Rettore del Seminario, don Fabrizio Favaro per la sua disponibilità ad accoglierci.

L'appuntamento è fissato per LUNEDÌ 8 Novembre 2021 alle ore 10,00 nella nostra Basilica della Madonna della Salute. L'Eucaristia, nella memoria di san Teodoro, venerato come patrono di Venezia anteriormente a San Marco, sarà presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia e l'omelia sarà tenuta da don Carlo Seno "decano" dei nostri antichi superiori del Seminario.

Vi saluto cordialmente.

don Valter Perini

30/10/2021

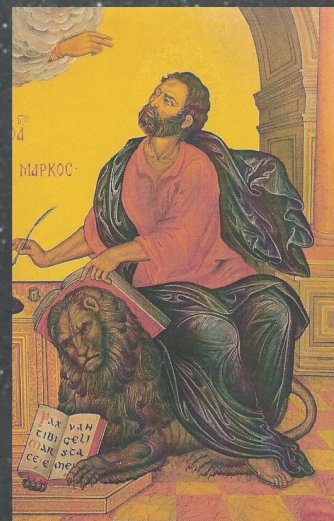
31/10/2021

SAN MARCO in una notte

dalle ore 20.45 - 05.00

Leggeremo nel contesto di una liturgia eucaristica tutto il vangelo di Marco (16 capitoli) nel cuore della notte del 30 ottobre dalle 20.45 alle 5.00 del mattino di domenica 31 ottobre.

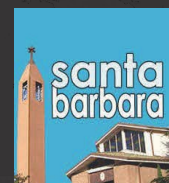
Dedicare tanto tempo al Signore per ascoltarlo attraverso la sua parola, meditata nel silenzio e insieme ai fratelli, può essere un'esperienza che segna per sempre la tua vita.



Se sei interessato a vivere questa esperienza dà il tuo nominativo a don Valter (3477546368) o in parrocchia.

Ti aspettiamo e ti accogliamo con gioia

Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato. Mc 11:24



RIUNITO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE



Venerdì sera si è riunito il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, introdotto da un saluto del Parroco, don Valter, che ha ricordato la responsabilità rappresentativa dell'organismo che lo aiuterà nelle scelte pastorali riguardanti la comunità.

don Valter ha sottolineato i due principali elementi di novità nella composizione: la presenza di diversi giovani - che ha ringraziato per aver accettato la sfida di portare idee nuove nelle decisioni e nel dibattito - e l'apertura del dialogo con le altre etnie e confessioni ormai fortemente presenti nella comunità parrocchiale, dialogo il cui solco viene aperto dall'ingresso della congolese Rita Nsamba in Consiglio.

E' stato consegnato lo statuto, definito il programma degli incontri (il prossimo sarà il 5 Novembre, in cui si preparerà la festa di S.Barbara del 4 Dicembre) e discusso i primi argomenti, tra essi il rinnovo dei componenti del Consiglio Affari Economici. Questi i 31 componenti, che dureranno in carica 3 anni: don Valter Perini, don Pierpaolo Rossini, Maria Rosa Ancillotto, Cristina Amoroso, Luana Andriolo, Silvia Cavestro, Mariateresa Chinellato, Francesco Dal Corso, Gabriele Della Lucia, Graziana Della Pozza, Francesco Esposito, Marino Ferla, Francesca Forcellato, Stefania Ghion, Suor Juliana Labaro, Sandra Lucentini, Silvia Marchiori, Elisabetta Mastropasqua, Manuela Maurizio, Rita Nsamba, Andrea Nordio, Giacomo Nordio, Enrico Pavanello, Giuliana Perrozzi, Anthony Sbalchiero, Simone Scaramuzza, Lorenza Scocco, Gianni Sponchiado, Monica Testolina, Roberto Visentin, Roberto Vivian.

"Impegniamoci per essere un gruppo unito, per rappresentare e aiutare i bisogni di ciascuno e sempre in letizia come ci insegna nostro Signore", ha concluso il Parroco.

Un ringraziamento e buon lavoro a tutto il Consiglio, qui fotografato al termine della presentazione alla Parrocchia, alla messa di Domenica.



Alle 20:45 di Venerdì 15, nella sala parrocchiale Luciani, il gionalista mestrino Adolfo Andrighetti presenterà - introdotto da don Valter Perini - il suo nuovo libro **"Quattro è meglio di due - storia di un'adozione un po' normale e un po' eccezionale"** edito da Marcianum press. E il racconto, ironico, autoironico, drammatico, assolutamente sincero, di una doppia adozione in una Bucarest grigia ed ostile; un'esperienza che non consente di barare o di nascondersi, ma, passo dopo passo, mette a nudo i sentimenti più autentici dei protagonisti. Leggendo, si ride, si riflette, ci si commuove e si ha modo di constatare come la Misericordia divina operi con efficacia infallibile e

con delicatezza sorprendente a favore di chi le si affida. Una testimonianza umana e cristiana messa a disposizione di chi ha adottato, di chi vuole adottare, di chi ha figli e di chiunque nutra sentimenti umani. Adolfo Andrighetti è nato a Mestre (Ve) nel 1953. Giornalista pubblicitario dal 1987, scrive di argomenti giuridici, economici e di opera lirica. Laureato in giurisprudenza, è stato per molti anni vicedirettore e responsabile regionale dell'area legislativa-legale di un'associazione nazionale di categoria.

ESSERE CHIESA SINODALE - CAMMINARE INSIEME

Domenica 17 ottobre avvio della fase diocesana del cammino sinodale voluto da Papa Francesco e che coinvolge tutta la Chiesa.

In preparazione all'Eucaristia che il Patriarca celebrerà domenica 17 ottobre, giovedì 14 dedicheremo la nostra adorazione eucaristica in chiesa a questo evento. Invitiamo tutti a partecipare.

Domenica 17 nel corso dell'eucaristia delle ore 10,00 ci sarà l'intronizzazione del Libro dei Vangeli.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 10 - S. Daniele Comboni

ORE 18.00 - VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Lunedì 11 - S. Giovanni XXIII

Martedì 12 - S. Serafino

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

Mercoledì 13 - S. Romolo

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

ORE 20,45 INCONTRO RAGAZZI 1ª e 2ª SUPER

Giovedì 14 - S. Callisto

Venerdì 15 - S. Teresa d'Avila

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 16 - S. Edvige

ORE 18.00 - VESPRI

Domenica 17 - S. Ignazio di Antiochia

AVVIO DEL CAMMINO SINODALE

Ore 10.00 - INTRONIZZAZIONE

DEL LIBRO DEI VANGELI

Ore 11.00 - INCONTRO DEI RAGAZZI ACR

Ore 18.00 - VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA

VITA DELLA COMUNITÀ

BATTESIMI

Sabato 16 ottobre alle ore 11.00

Gabriel Alfiero

Domenica 17 ottobre alle ore 11.30

Aurora Talpo



L'adorazione Eucaristica

riprende ogni giovedì dalle ore 9.00 alle ore 18.00 fino al termine di giugno



Domenica 17 ottobre, dopo la S. Messa delle ore 10.00 tutti i ragazzi delle Elementari e delle Medie sono invitati a partecipare all'incontro dell'Acr - Azione Cattolica Ragazzi in Patronato.



CI HANNO LASCIATO

Anna d'Este e Maria Leone

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 10: 8.30 Savino, Cinzia, Gaetano, Gino, Fam. De Toni / 10.00: per la parrocchia / 18.30 Giovanna / **Lunedì 11:** 18.30 / **Martedì 12:** 18.30 Defunti della parrocchia / **Mercoledì 13:** 18.30 / **Giovedì 14:** 18.30 Fortunato / **Venerdì 15:** 18.30 Armando, Francesco / **Sabato 16:** 18.30 / **Domenica 17:** 8.30 Guelfo, Savino, Silvio / 10.00: per la parrocchia / 18.30